

Le nuove avventure di Pinocchio



The New adventures of Pinocchio

C'ERA UNA VOLTA...

"Un burattino bugiardo. A ogni bugia gli cresceva il naso", diranno subito i miei lettori.

È vero ma... aspettate un attimo, lettori.

Molto tempo è passato e, come ricorderete, quel burattino, a nome Pinocchio, alla fine della storia era diventato un ragazzino perbene.

Così perbene che ha finito gli studi ed è andato a lavorare. Si comporta bene, ma non per questo le sue avventure sono finite. Ed ecco perché noi, zitti, zitti, abbiamo deciso di seguirlo nella sua nuova vita.

*Chapter
one*

NELL'UFFICIO
DEL GRILLO
PARLANTE

IN JIMINY
CRICKET'S
OFFICE

*Chapter
two*

UNA GITA
AL MARE

A TRIP
TO THE
SEASIDE

*Chapter
three*

IL MISTERO
DELLA FATA
VERDINA

THE MYSTERY
OF THE GREEN
FAIRY

*Chapter
four*

ALLA LOCAN-
DA DELLE
SEDIE
RITROVATE

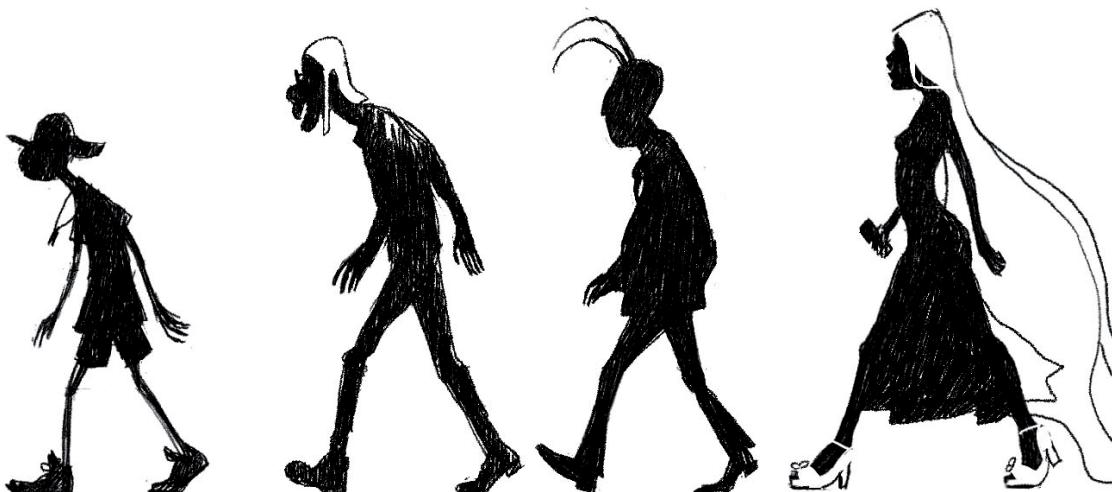
AT THE
CASTOFF
CHAIRS INN

*Chapter
five*

AL PAESE
DEL
GREENWASHING

IN GREENWASH
CITY

1 2 3 4 5



ONCE UPON A TIME...

"A lying little puppet. His nose got longer with every lie," my readers will immediately point out.

True enough, but... hold on a second, readers.

That was a long time ago and, as you will remember, at the end of the story that puppet, Pinocchio, became a respectable little boy.

So respectable, in fact, that he finished his studies and went to work. He behaves himself now, but that doesn't mean his adventures have come to an end. And that's why very quietly we have decided to take a peep at what's happening in his new life.

*Chapter
six*

VECCHIE
CONOSCENZE

OLD
ACQUAINTANCES

*Chapter
seven*

CI VUOLE
UN PIANO

WE NEED
A PLAN

*Chapter
eight*

OPERAZIONE
SMERALDO

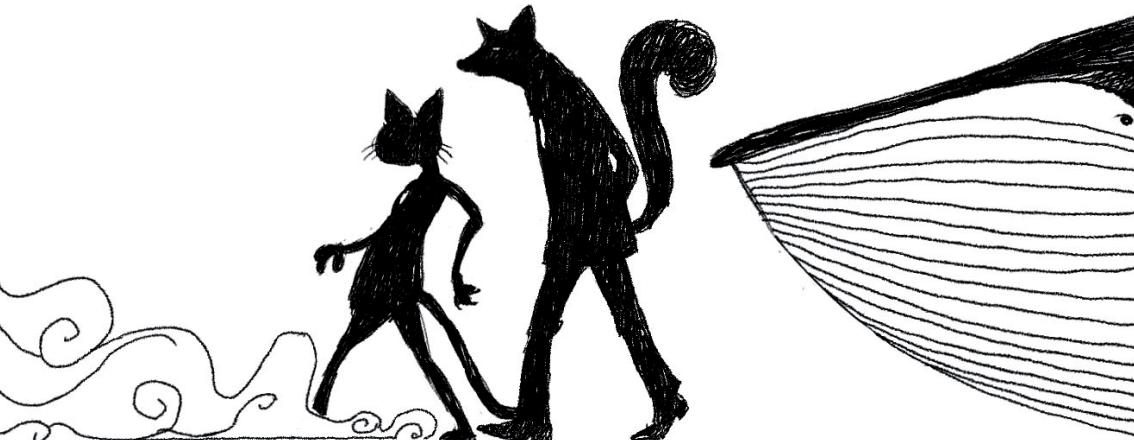
OPERATION
EMERALD

*Chapter
nine*

TUTTI
A CASA

ALL BACK
HOME

6 7 8 9



Chapter



NELL'UFFICIO DEL GRILLO PARLANTE

Oggi, Pinocchio lavora per il Grillo Parlante. Ve lo ricordate? È un Grillo saputello e coscienzioso, sempre vestito di tutto punto, che ha fatto una testa così a Pinocchio perché studiasse o, almeno, si trovasse qualcosa da fare, per combattere l'ozio. Il Grillo, l'ozio, non sa che cosa sia. Ha un grande ufficio pieno di computer e telecamere, da dove sguinzaglia qua e là i suoi agenti speciali, creature dotate di particolari antenne capaci di individuare le bugie su questioni di impatto ambientale, ecosostenibilità e così via.

Non è facile, è un lavoro che richiede un impegno intenso perché, si sa, al mondo i bugiardi sono più numerosi dei sinceri. E, a volte, anche ai più sinceri scappa una bugia, in qualche caso persino a fin di bene, ma troppo spesso a fin di fatturato. Pinocchio, nel tempo, ha imparato la disciplina. È diventato un bravo assistente. Si presenta in ufficio puntuale, prende in mano le pratiche, legge e studia. Ha fatto una lista delle espressioni generiche e fumose con cui le aziende definiscono i loro prodotti, spacciandoli per quello che non sono: "100% green", "100% riciclabile", "environmental friendly", "a impatto zero", "sostenibile", "amico dell'ambiente", "naturale". Parole in libertà, che sostengono cose non sostanziate dai fatti. Purtroppo nessuno le controlla, sono tante espressioni vaghe che si diffondono vorticosaamente, e sapete come succede con certi rumori di fondo, no? A furia di ascoltarli, diventano tappeto sonoro e perdono di significato. Il Grillo Parlante si sgola per spiegare i concetti. Per denunciare il fatto, ad esempio, che ormai certe aziende passano più tempo a proclamare di essere "verdi" →

IN JIMINY CRICKET'S OFFICE

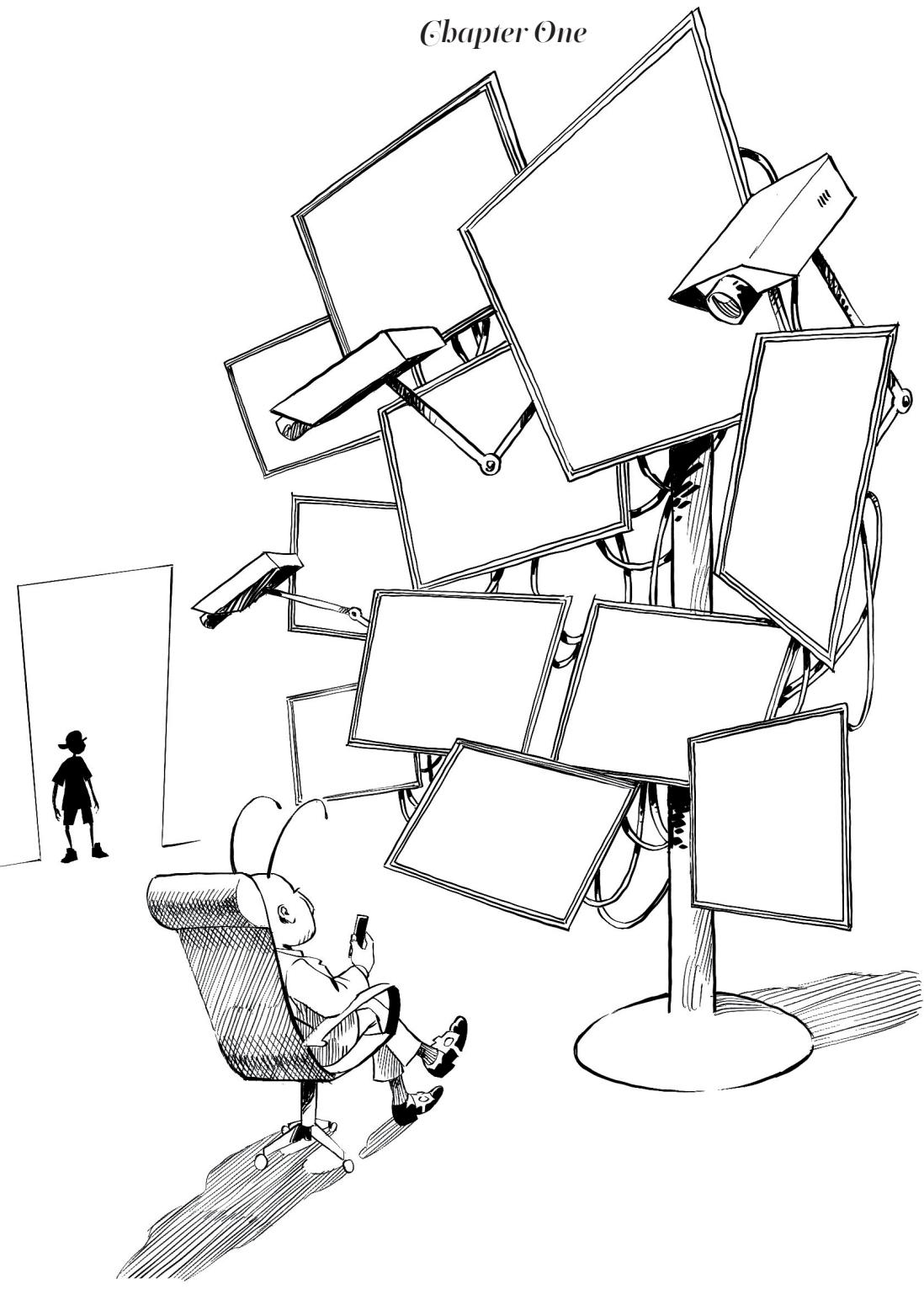
Pinocchio works for Jiminy Cricket these days. Do you remember him? The know-it-all meticulous Cricket, always smartly dressed, who constantly nagged Pinocchio into studying or, at least, finding something to do to overcome his laziness. The idea of laziness is alien to Cricket. He has a big office full of computers and video cameras, from which his special agents are let loose, creatures with special antennae capable of detecting lies on issues of environmental impact, eco-sustainability and so on.

It isn't easy, it's a job that calls for intense commitment because, as we all know, there are more liars than honest people in this world. And, sometimes, even the most honest let a lie slip that might even be for a good reason, but more often than not it's to up the profits.

Over the years, Pinocchio learned discipline. He became a very good assistant. He arrives at the office on time, grabs the files, reads and studies. He made a list of the generic and vague expressions companies use to define their products, passing them off as something they aren't: "100% Green", "100% recyclable", "environment-friendly", "zero impact", "sustainable", "kind to the environment", "natural". Unfiltered, highly generic words that support unsubstantiated claims.

Sadly, nobody checks them. So many vague expressions that just spin off and spread, and we know how easily that happens with certain rumours, right? →

Chapter One



→ che non lavorare per ridurre davvero il loro impatto ambientale. E poi che senso ha affermare di essere sostenibile senza spiegare che cosa si fa per esserlo? Come si può assicurare che un prodotto è riciclabile se non si è in grado di dimostrarlo? Quando sente pronunciare il termine "ecosostenibile", il Grillo Parlante ride amaramente e, quando legge di chi afferma di neutralizzare tutto il proprio impatto ambientale piantando qualche albero, gli si imbarazza le antenne. Purtroppo affermazioni di questo tipo quasi sempre non sono sostanziate.

Lui strilla, ma non sempre la gente gli dà ascolto. Più abbondanti dei bugiardi, al mondo, ci sono i pigri. E i pigri non hanno voglia di stare lì a distinguere "vegano" da "sostenibile" o "verde" da "riciclabile". Si accontentano delle storie che vengono loro raccontate, anche quando non sono accompagnate da alcuna prova. Questo gran disordine informativo, purtroppo, favorisce i furbetti e ostacola chi lavora davvero per proteggere il pianeta.

Così dice il Grillo Parlante. È molto severo. Pinocchio, ogni tanto, vorrebbe ribellarsi, ma sa che il Grillo ha ragione. Pretende precisione, organizzazione, mai un attimo di requie. "Tutto a me tocca fare! Tutto a me!", ripete con ronzii sempre più acuti, saltellando avanti e indietro per l'ufficio, un telefonino in tasca e l'altro all'orecchio.

Ma poi si calma e regolarmente finisce la sua giornata con due chiacchiere al bar. Lì trova sempre Geppetto e Mastro Ciliegia, vecchi amici, ormai tranquilli. Non litigano più, nemmeno quando giocano a carte, il che è tutto dire. ●

→ Hearing them over and over, they become background noise and lose all meaning. Jiminy Cricket makes himself hoarse explaining the concepts. He says, for example, that certain companies now spend more time claiming to be "green" than to work on really reducing their environmental impact. And then, what's the point of announcing you're sustainable without explaining what you do to be sustainable? How can you say that a product is recyclable if you are unable to prove it? When he hears the word "eco-sustainable", Jiminy Cricket laughs bitterly. And when he reads about those claiming to neutralise their entire environmental impact by planting a few trees, his antennae go crazy. Unfortunately, statements of this kind are hardly substantiated.

He shouts about it, but people don't always listen to him. Though there are many liars around the world, there are even more who are lazy. And the lazy ones can't be bothered to stop long enough to distinguish vegan from sustainable, or green from recyclable. They are happy with the tales they're told, even when they are backed by no proof whatsoever. This enormous chaos of information unfortunately gives the devious ones the edge and hinders those whose work it is to truly protect the planet.

This is what Jiminy Cricket says. He is inflexible. Now and again, Pinocchio would like to rebel, but he knows Cricket is right. He demands precision, organisation, never a moment of respite. "I have to do everything around here! Everything! It's all on me!" he repeats with increasingly high-pitched chirps, hopping backwards and forwards around the office, one mobile in his pocket and the other at his ear. But then he calms down, and normally ends the day chatting at the bar. Geppetto and Master Cherry are always there, too, old friends, much more laid-back these days. They don't fight any more, not even when they're playing cards, and that's saying a lot. ●

Chapter



UNA GITA AL MARE

I falegname Geppetto, che, come sapete, è il padre di Pinocchio, è diventato il tipico pensionato sereno e, quando gli va, lavora ancora il legno, perché gli è rimasta la vecchia passione. Uomo virtuoso, segue sempre i consigli aggiornatissimi del Grillo Parlante: tutto il legno avanzato lo ricicla per produrre cose nuove. La gente del paese si è abituata: porta vecchie casse da imballaggio, sedie cui manca una gamba o armadi che han perso un'anta, e Geppetto riesce a creare un nuovo tavolino o una nuova cassetteria. “Ma lo facevo anche prima, riciclavò le cose già in tempi non sospetti”, gli piace dire. E anche un po’ vantarsi.

Ogni tanto, Geppetto e Mastro Ciliegia prendono e partono. Piccoli viaggi per andare a trovare gli amici e rallegrarsi un po’. L'estate scorsa, per esempio, sono partiti alla volta del mare. Hanno salutato tutti e sono saliti sulla loro automobilina ibrida con un cestino con la merenda, hanno alzato il tettuccio e, lasciando che il vento accarezzasse le teste candide, via, tutti contenti. Arrivati alla spiaggia, hanno incontrato il vecchio amico Tutto, che li ha invitati a farsi un giro.

“Come stai, Tutto?”, domandano i due.

“Eh, un po’ triste perché la mia amica Tartaruga se n’è andata, per sempre”.

“Che cosa le è successo?”

“Un’altra vittima del riscaldamento globale. Non ha resistito. E, come lei, tante altre. Ma non pensiamoci, dai. Godiamoci l’aria buona”.

La giornata è stupenda, il mare piatto come una carta geografica, solo piccole ➔

A TRIP TO THE SEASIDE

Geppetto, the carpenter who, as you know, is Pinocchio's father, has become one of those happy-go-lucky pensioners and, when it suits him, he still does woodwork because - after all - it's his passion. A virtuous man, he always follows the latest advice of Jiminy Cricket: all leftover wood goes for recycling to produce new things. The townsfolk are used to it: they bring him old packing cases, chairs that have lost a leg or wardrobes with a missing door, and Geppetto manages to create a new table or a new drawer unit. “But I've always done that, I was already recycling things when no one was talking about sustainability,” he likes to say. And to boast about it a little.

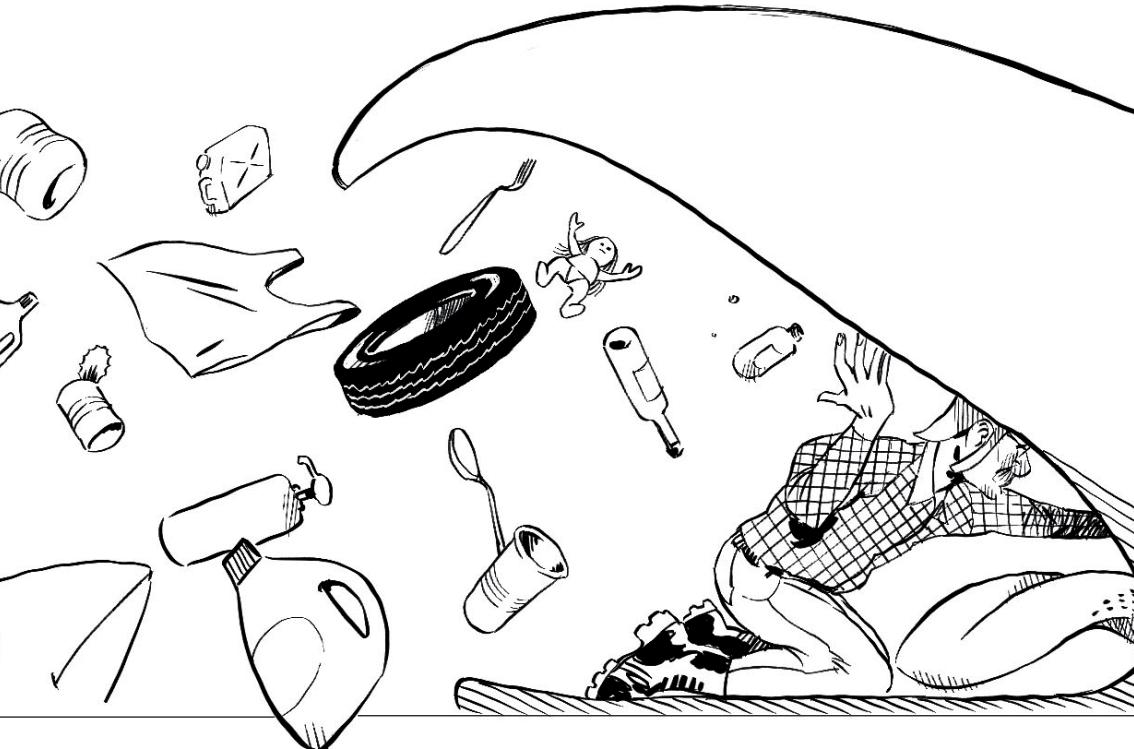
Now and again, Geppetto and Master Cherry take off. Trips away to visit friends and enjoy themselves a little. Last summer, for example, they headed to the seaside. They said goodbye to everyone and jumped into their little hybrid car with a picnic basket, let the roof down and, letting the breeze caress their white-haired heads, they were off, all pleased with themselves. At the beach, they met their old friend Tuna, who invited them to go for a ride.

“How are you, Tuna?” they both asked.

“A bit sad, because my friend Turtle Tortilla is gone, forever.”

“What happened to her?”

“Another victim of global warming. She didn't make it. And many others like her. But let's not think about it. Let's enjoy the fresh air.” ➔



→ increspature d'argento. La schiena del Tonno è confortevole, Geppetto e Mastro Ciliegia si accomodano come pascià e si godono la traversata. Al largo, ecco un'altra vecchia amica: la Balena. Lei li vede e spruzza un po' d'acqua in segno di saluto. È contenta ma, avvicinandosi, Geppetto si accorge che ha gli occhi tristi, non è la solita Balena imperiosa, regina dei mari.

Mastro Ciliegia accarezza la Balena e, al tocco della mano, sente che la poverina respira male, ha l'affanno di un motore che sta per spegnersi. I due falegnami bussano e lei spalanca la bocca un po' a fatica per farli entrare. Geppetto guarda dentro e si spaventa: l'interno della Balena è un vero disastro! Per forza: sta male, è debolissima. Ha la pancia piena di plastica: bottiglie, sacchetti della spesa, giocattoli e persino telefonini. "Anni fa", ricorda Geppetto, "quando ci sono finito per la prima volta, non era mica così. Era tutto in ordine e si stava larghi lì dentro".

"Diamoci da fare, liberiamo la nostra amica!", esclama, entrando.

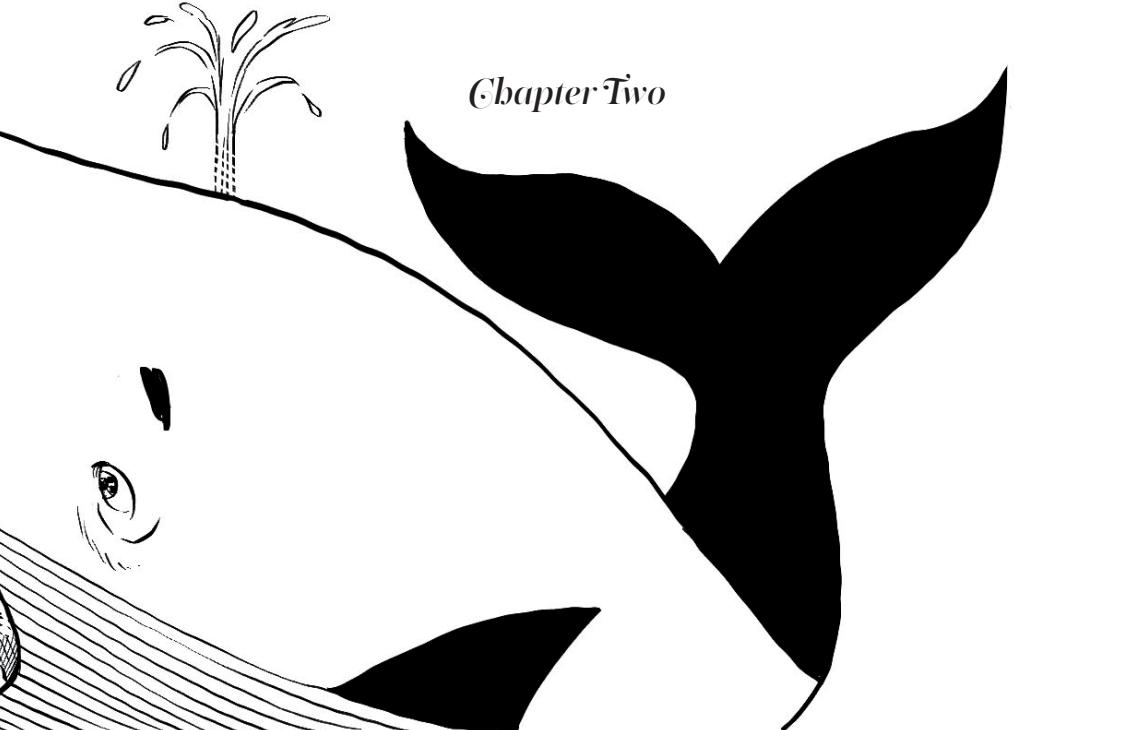
"Sei sicuro che poi non se ne approfitta e ci fa fuori in un solo bocccone?", interviewa Mastro Ciliegia, sempre il solito fifone.

"Ma che dici? Non vedi che ormai è lei la vittima di tutto questo? Altro che 'mostro dei mari', come la chiamavano i pescatori di una volta. Il vero mostro dei mari, oggi, sono i materiali non degradabili".

"Mi sa che hai ragione. Dai, diamoci da fare".

Con l'aiuto del Tonno, che li aspetta fuori, come di guardia, i due amici raccolgono dalla pancia della Balena sacchetti su sacchetti, confezioni di detersivo, bottiglie, oggetti senza più padroni né futuro.

"O forse un futuro c'è, anche per loro", pensa Geppetto. →



Chapter Two

→ It was a beautiful day, the sea as flat as a pancake, with just a few silver ripples. Tuna's back was comfy, Geppetto and Master Cherry settling down like two Arabian princes to enjoy the trip. Out at sea, they spotted another old friend: the Whale. She saw them and spouted a little water to say hello. She looked happy but, as they got closer, Geppetto noticed that her eyes were sad. She wasn't the usual haughty Whale, queen of the oceans.

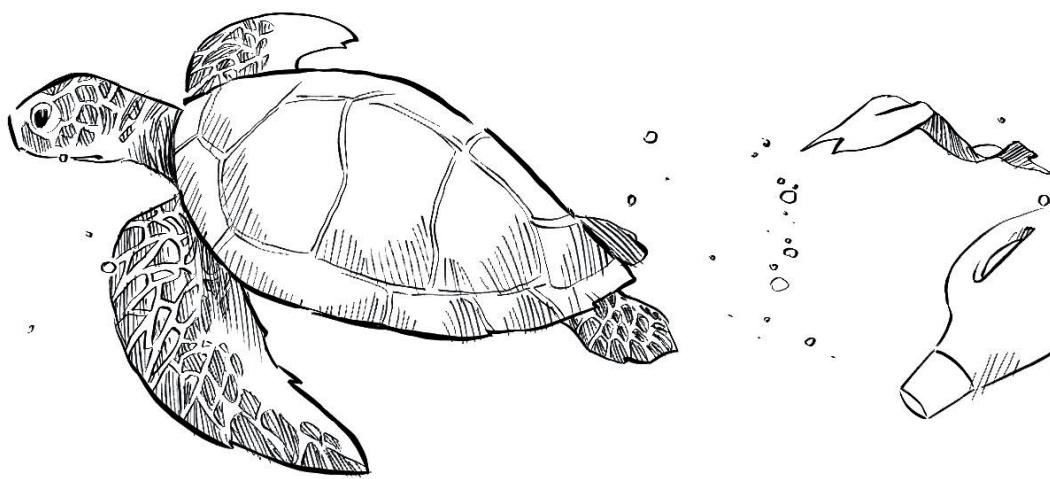
Master Cherry stroked the Whale and, at the touch of his hand, felt that the poor girl was finding it hard to breathe, wheezing like a motor that's about to break down. The two carpenters knocked and she opened her mouth wide, with some difficulty, to let them in. Geppetto peeked inside and became alarmed: the inside of the Whale was an absolute disaster! No wonder she was not well, she was very weak! Her stomach was full of plastic: bottles, shopping bags, toys and even mobile phones. "Years ago," Geppetto recalled, "when I ended up in here the first time, it was nothing like this. It was all neat and tidy, and there was plenty of room to move around." "Let's get busy to free our friend," he exclaimed, heading in.

"Are you sure she won't take advantage and eat us in one mouthful?" asked Master Cherry, the usual scaredy-cat.

"What are you on about? Can't you see that she's the victim in all this? Anything but the 'sea monster' that fishermen used to call her in the past. The real sea monsters nowadays are non-biodegradable materials."

"Yes, I think you're right. Come on, let's get started."

With help from Tuna, who waited outside, as lookout, the two friends cleared out the Whale's belly, gathering bag after bag, laundry pods, bottles, things with no home →



→ “Bisogna che ne parli con il Grillo Parlante, quando saremo a casa”.

“Magari non tutto, ma una parte di questa roba si potrà pur riciclare. Tu che dici, Ciliegia?”, domanda all’amico mentre sta caricando le cose sul dorso del Tonno, con l’aiuto di un paio di pesci spada che passano i sacchi.

“Guarda qui: sopra questa confezione di shampoo c’è una scritta, è tutta scolorita, ma si legge ancora: ‘GREEN e 100 per 100 riciclabile’. E, invece, è finita in pancia alla Balena. Ma quale riciclabile!”

“Forse si poteva anche riciclare ma, se nessuno si preoccupa di raccoglierla, che senso ha dire che è riciclabile? Sai quante me ne sono ingoiate anch’io”, interviewe il Tonno con un gran sospiro.

“Ha proprio ragione il Grillo Parlante: fanno i furbi, dicono le cose a metà”, fa Geppetto. “E comunque, appena torno a casa mi informo. Perché mi sembra che sia importante provare a capirci qualcosa, almeno, sapere di che cosa sono fatti gli oggetti che usiamo ogni giorno e quali sono davvero riciclabili e quali non lo saranno mai”.

“Ben detto”, conclude Mastro Ciliegia. “Dai, è tempo di andare, il Tonno è impaziente di riportarci a riva”.

“Ehi, non mi salutate?”, fa la Balena.

“Ci mancherebbe!”, rispondono in coro Geppetto e Ciliegia.

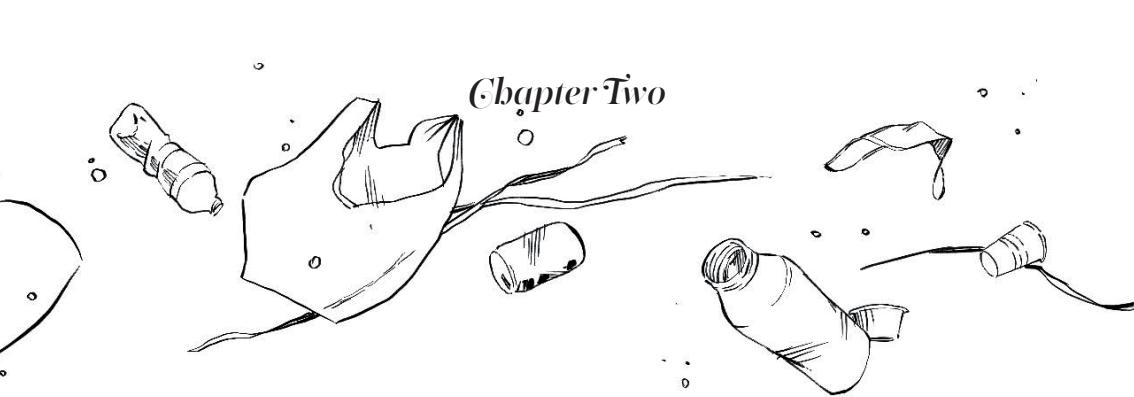
“Ho un regalo per voi, entrate un attimo”.

I due entrano, un po’ di luce filtra da fuori e illumina debolmente l’antro, finalmente in ordine. Sul tavolino del salotto ci sono due scatoline. Geppetto e Ciliegia le aprono, emozionati. Dentro ci sono due smeraldi, brillano forte, improvvisamente l’interno della Balena è tutto verde luminescente, sembra di stare in discoteca.

“Tra tanta spazzatura, c’erano anche questi. Sono per voi, la giusta ricompensa per la vostra amicizia. Fatene buon uso!”, dice la Balena, che ha finalmente ritrovato la sua voce potente. “E tornate a trovarmi, ché qua in mezzo al mare sono sempre un po’ sola”.

Geppetto e Mastro Ciliegia ringraziano ed escono, saltellando. Salgono sul Tonno e via, verso la riva. Mentre solcano le onde, si girano a salutare per un’ultima volta la Balena, che ricambia con un gigantesco spruzzo.

In lontananza, sulla riva, riconoscono una silhouette molto familiare: è Pinocchio. Li sta aspettando. ●



Chapter Two

→ and no future.

"Or maybe they do have a future," thought Geppetto. "We need to talk about it with Jiminy Cricket when we get home."

"Perhaps not all, but some of this stuff can be recycled. What do you reckon, Cherry?" he asked his friend as they were loading things on to Tuna's back, with help from a couple of swordfish.

"Look here! This shampoo bottle has writing on it, all faded but I can still read the label: 'GREEN and 100 per cent recyclable'. Yet here it is in the Whale's belly. So much for recyclable!"

"Perhaps it could have been recycled, but if nobody can be bothered to collect it what's the point in saying it's recyclable. You have no idea how many I've eaten as well," Tuna chimed in with a deep sigh.

"Jiminy Cricket is spot on: they're deceitful, only telling you half the story," said Geppetto. "And anyway, I'm going to find out for myself as soon as we get home. Because I think it's important to try and understand at least something, understand what the things we use every day are made of and what can actually be recycled and what cannot."

"You're right," Master Cherry added. "Come on, it's time to go, Tuna is impatient to get us to shore." "Hey, aren't you going to say goodbye to me?" asked the Whale.

"Of course we are!" replied Geppetto and Cherry in chorus.

"I have a present for you both, come in a minute."

The two went in, a little light filtering in from outside to weakly illuminate the entrance, finally uncluttered. On the table in the living-room, there were two little boxes. Geppetto and Cherry opened them, thrilled. Inside were two emeralds, sparkling, suddenly making the entire inside of the Whale a bright green, almost like a disco.

"Among all that rubbish, I found these! They are for you, to reward you for your friendship. Make good use of them!" said the Whale, who had finally rediscovered her powerful voice. "And come back and visit me, because out here at sea I'm always a bit lonely."

Geppetto and Master Cherry thanked her and headed out, skipping. They climbed up onto Tuna and were off, towards the shore. As they cut through the waves, they turned to say goodbye once more to the Whale, who responded with a giant splash. In the distance, at the shoreline, they recognised a very familiar silhouette: Pinocchio. He was waiting for them. ●

Chapter



IL MISTERO DELLA FATA VERDINA

“Babbo! Mastro Ciliegia! Sono venuto a prendervi!”

“Ah grazie, figlio mio. Ma non devi lavorare?”

“Babbo, è domenica, mica si lavora tutti i giorni. Infatti pensavo di passare la giornata qui al mare”.

“L’ozio è il padre dei vizi!”

“Ma babbo... dai, lavoro sempre!”

“Ti concedo un paio di tuffi, ma poi ci devi aiutare a mettere in ordine tutta questa spazzatura che abbiamo raccolto dentro la Balena”.

Pinocchio non lo ascolta, guarda verso il mare, distratto.

“Ehi, ma ci sei anche tu, mitico Tonno!”, grida.

Alla vista dell’ex burattino, il Tonno si mette a ballare, in segno di saluto. Pinocchio si lancia nell’acqua brillante e fresca, il Tonno gli gira intorno, facendogli le feste. Intanto, Geppetto e Mastro Ciliegia depositano la spazzatura sulla spiaggia e cominciano a dividerla per bene: la plastica di qua, la ferraglia di là e così via.

Pinocchio esce dall’acqua, si asciuga e si unisce a loro. Con aria distratta, butta lì una domanda: “Babbo, Mastro Ciliegia, avete notizie recenti della Fata?”

“A dir la verità, no”, risponde Geppetto, rendendosi conto all’improvviso che il tempo è passato in un lampo e che della Fata non si sa nulla da un bel po’. “Sarà dalla fine dell’inverno che non si fa sentire. E ormai siamo alla fine dell'estate”.

“Ma l’ultima volta che l'avete vista, come stava? Con chi era? Che diceva?”

“Oh, Pinocchio! Ma che ne so? Sei diventato detective?”, incalza, ridendo, ➔

THE MYSTERY OF THE GREEN FAIRY

“Dad! Master Cherry! I’ve come to pick you up!”

“Ah, thank you, son. But shouldn’t you be working?”

“Dad, it’s Sunday. I don’t work seven days a week. In fact, I thought I’d spend the day here by the sea.”

“Idleness is the Devil’s workshop!”

“But Dad... come on, I’m always working!”

“I’ll let you take a couple of dips, but then you have to help me arrange all this rubbish we collected from inside the Whale.”

Pinocchio wasn’t listening, he was looking out to sea, distracted.

“Wow! You’re here as well, the fabulous Tuna!” he yelled.

When he spotted the former puppet, Tuna did a little dance, his way of saying hi. Pinocchio dove into the cool, sparkling water, with Tuna swimming round and round, giving him a warm welcome.

In the meantime, Geppetto and Master Cherry dumped the rubbish on to the beach and began separating it properly: plastics here, scrap metal there, and so on. Pinocchio came out of the water, dried himself off and joined them. With a distant look, he threw out a question: “Dad, Master Cherry, have you heard from the Fairy recently?”

“No, to be honest, I haven’t,” replied Geppetto, suddenly realising that time had ➔

Chapter three

→ Mastro Ciliegia.

“Ma no, ma quale detective”, mormora a bassa voce Pinocchio. “Sono preoccupato. Ho saputo delle cose, ma forse sono dei pettigolezzi”.

“Tipo??”, salta su Mastro Ciliegia, che ai pettigolezzi non sa resistere, sono per lui come miele per le api.

“Possiamo fermarci un attimo, così vi racconto?”.

Pinocchio si avvia sugli scogli, Geppetto e Mastro Ciliegia lo seguono scuotendo la testa. Poi si siedono tutti e tre, i visi rivolti verso il mare e l'inizio del tramonto.

“Ho saputo che la Fata ha cambiato colore di capelli, da azzurri a verdi. E ha anche cambiato nome, da Fata Turchina a Fata Verdina. Dice che è per adeguarsi ai tempi. Indossa solo abiti di cotone ‘organico’, scarpine ‘100 per 100 sostenibili’ e che dicono di ‘non danneggiare il pianeta’”.

“Ma che storia è questa? Chi te lo ha raccontato?”, domanda Geppetto.

“Lo ha saputo il Grillo Parlante da qualcuno dei suoi molti contatti. Lo conoscete, no? Sta sempre al telefono”.

I due vecchietti annuiscono.

“Però si sa che le donne cambiano spesso colore di capelli, no? La donna è mobile qual piuma al vento”, si mette a canticchiare Geppetto.

“Babbo, qui c'è dell'altro. Con questa trasformazione, è proprio scomparsa, devo andare a cercarla. Dovete prestarmi la vostra automobile”.

“Ah, qui ti volevo!”, esclama Geppetto. “Tu vuoi andare a farti un giro e ci stai dicendo delle bugie! Gli antichi vizi che non muoiono mai, ti conosco! Fammi vedere il naso!”

“No, ma che dici, babbo?”, ribatte Pinocchio. “Tocca il naso: è corto come prima!”

“Ci possiamo fidare?”, chiede Geppetto a Mastro Ciliegia.

“Ma sì, dai, il ragazzo ormai è grande e saggio. La Fata potrebbe avere bisogno di aiuto”.

“E va bene. Vai, figlio mio. Ecco le chiavi”.

“Grazie, babbo, non te ne pentirai. Porto io i sacchi di immondizia ai vari bidoni della raccolta differenziata, così voi siete a mani libere”.

“D'accordo, d'accordo. Ma noi come ci torniamo a casa, adesso?”, brontola Mastro Ciliegia.

“Ci andate per mare, con il Tonno, prima che faccia buio”, dice Pinocchio e fa un lungo fischio verso il mare. In un attimo, il Tonno è a riva. “TAAAXXI delle onde, sempre al vostro servizio!”.

Con un paio di balzi da agili vecchietti quali sono, Geppetto e Mastro Ciliegia salgono a bordo e tornano verso casa, seguendo le correnti. “Che bel giro, però, non c'era neanche un po' di traffico”, diranno all'arrivo.

“E non abbiamo speso nemmeno un centesimo di benzina”, aggiungerà tutto soddisfatto Mastro Ciliegia, sempre molto attento al portafoglio.

“Quest'aria di mare mi ha fatto venire un grande appetito, andiamo in trattoria?”

“Io andrei al ristorante, siamo ricchi, adesso, abbiamo gli smeraldi”.

“Giusto! È tutta la vita che sogno di dire: ‘Cameriere, champagne!’”. ●

→ flown by and he hadn't heard any news about the Fairy in quite some time. "I don't think I've heard from her since the end of winter. And now it's nearly the end of summer."

"But the last time you saw her, how was she? Who was she with? What did she say?" "Oh, Pinocchio! How do I know? Are you a detective now?" shouted Master Cherry, laughing.

"No, course not. Detective? Me?" Pinocchio muttered. "I'm worried. I heard some things, but it might just be gossip."

"Like what???" Master Cherry chipped in, unable to resist any gossip, which attracted him like bees to honey.

"Can we stop just a minute? Then I'll tell you."

Pinocchio walked off towards the rocks, Geppetto and Master Cherry followed him, shaking their heads. All three sat down, facing the sea and the start of the sunset. "I heard that the Fairy has changed her hair colour, from blue to green. And she's also changed her name, from the Blue Fairy to the Green Fairy. She says it's to keep up with the times. She's taken to wearing only 'organic' cotton dresses, shoes that are '100 per cent sustainable' and that claim they will 'not harm the planet'."

"What on earth are you saying? Who told you that?" Geppetto asked.

"Jiminy Cricket heard it from one of his many contacts. You know what he's like. Always on the phone."

The two old-timers nodded.

"But you know that women often change their hair colour, right? La donna è mobile qual piuma al vento," hummed Geppetto.

"Dad, there's more to this. With this transformation she's disappeared. I must go look for her. You need to lend me your car."

"Ha, here we go!" exclaimed Geppetto. "You want to take it for a ride and you're lying to us! Old habits die hard. I know you too well! Let me see your nose!"

"No, Dad, stop it!" Pinocchio answered back. "Touch my nose: it's as short as before!" "Can we trust him?" Geppetto asked Master Cherry.

"Of course. Come on. The boy is older and wiser now. The Fairy may need help."

"Well, okay. Go on, son. Here are the keys."

"Thanks, Dad. You won't regret this. I'll take the sacks of rubbish to the various separated waste dumpsters, so you're free."

"Okay, okay. But how will we get back home now?" Master Cherry grumbled.

"By sea, with Tuna, before it gets dark," said Pinocchio, giving a long whistle towards the sea. In an instant, Tuna was by the shore. "TAAAXXI of the waves, always at your service!"

With a couple of leaps, rather nimble for two old guys, Geppetto and Master Cherry climbed on board and headed for home, following the currents.

"What a nice trip, though. And no traffic!" they said when they arrived.

"And we haven't spent a penny on petrol," added Master Cherry happily, always with a tight grip on his wallet.

"This sea air has made me ravenous. Shall we go to our local restaurant?"

"I think we should go for some haute cuisine instead. We're rich now. We have emeralds." "True! I've always dreamed of saying: 'Waiter, champagne!'". ●

Chapter



ALLA LOCANDA DELLE SEDIE RITROVATE

Pinocchio ha messo in moto l'automobile e acceso la radiotrasmettente da cui gli arrivano i messaggi del Grillo Parlante che indicano l'itinerario, momento per momento.

“Prendi la strada verso nord”.

“Dopo dieci chilometri, gira a destra”.

“Aspetta al passaggio a livello, verso le otto sfreccerà un treno”.

“Passato il treno, prosegui verso il Paese del Riciclo e fermati per la notte alla Locanda delle Sedie Ritrovate. È una locanda completamente arredata con i mobili e gli oggetti abbandonati in giro per il mondo. Non c'è nemmeno un servizio di piatti o di tazze completo, ma, alla fine, non è male”.

“Chiedi della padrona, la mia amica Hisako. È giapponese, una Grilla di ottima famiglia, che si è trasferita in Italia e ha aperto la locanda”.

Inarrestabile, prosegue: “Non so se lo sai, caro il mio Pinocchio zuccone, che in Cina e Giappone noi Grilli siamo stati allevati e curati come animali domestici per quasi mille anni, dinastia dopo dinastia. Eravamo molto apprezzati per il nostro canto. A questo proposito, vorrei cantare qualche strofa di uno dei pezzi migliori del mio repertorio....”.

Il Grillo Parlante si schiarisce la voce, pronto a cantare, ma Pinocchio lo interrompe subito: “No, no, il tuo canto no! A me piace il rap”.

“Pinocchio, sei il solito maleducato, con dei gusti musicali orrendi, gli stessi dei tuoi coetanei. E poi lo sai che mi piace cantare”. →

AT THE CASTOFF CHAIRS INN

Pinocchio had started up the car and switched on the transmitter, from which he was receiving messages from Jiminy Cricket indicating the route, step by step. “Take the road heading north.”

“After ten kilometres, turn right.”

“Wait at the level crossing, because a train will streak by at eight.”

“When the train's gone, keep going to Recycling Village and stop for the night at the Castoff Chairs Inn. It's an inn completely furnished with furniture and pieces that have been abandoned all over the world. There isn't even a complete set of plates or matching set of cups, but apart from this it's not bad.”

“Ask for the owner. She's my friend Hisako. Japanese. A lady cricket of excellent breeding who moved to Italy and opened the inn.”

He went on, unstoppable: “I don't know if you're aware, my dear knucklehead Pinocchio, that we crickets have been bred and cared for as pets for almost a thousand years in China and Japan, dynasty after dynasty. We were much appreciated for our song. And on that note, I would like to sing a few bars of one of the best pieces in my repertoire...”

Jiminy Cricket cleared his throat, ready to sing, but Pinocchio stopped him in his tracks: “No, please no, not your singing! I prefer rap.” →

Chapter four

→ “Sì, sì, va bene, ma devo guidare e comunque ormai sono arrivato alla Locanda. Buona notte”.

“Salutami Hisako!” “Sayonara, Grillo rompicatole!”.

La graziosa Hisako, elegantissima nel suo kimono colorato, le antennine decorate da piccoli fiori rosa, accoglie Pinocchio con affetto, come uno di famiglia. Cena a base di cibo a chilometro zero (produce tutto lei), vegetariano e squisito. Il letto dove dormirà Pinocchio, racconta Hisako, ha più di ottant'anni, è scampato alla guerra, è un letto fortunato, fatto con il legno degli antichi boschi che circondano la Locanda.

“Dormi bene, Pinocchio. Domani sarà una giornata impegnativa”.

La mattina dopo, Hisako gli serve un'ottima colazione a base di frutta fresca che lei stessa ha raccolto e uova delle galline che vivono in libertà appena fuori dalla Locanda.

“Hisako, qui è tutto bellissimo e buonissimo. Un vero paradiso”, si complimenta Pinocchio.

“Me lo posso permettere, sono sola e, al massimo, ho qualche ospite ogni tanto. Anche la Fata era passata da queste parti, tempo fa”.

“Ah, dunque tu l'hai vista?”, domanda Pinocchio, curioso.

“Sì, le avevo anche proposto di stare qui un po' di più, ma ha rifiutato. Sembrava strana, come un po' esaltata”.

“Ha i capelli verdi, adesso, vero?”

“Sì, sai, credo che l'abbiano plagiata”.

“Ma che dici?”.


Con delicatezza, Hisako racconta. “Ricordi, Pinocchio, quando il Gatto e la Volpe ti imbrogliarono? Ti dissero che, se avessi piantato i tuoi denari sotto terra, altre monete sarebbero spuntate sugli alberi in grande quantità”.

“Me lo ricordo sì”, fa Pinocchio, grattandosi la testa e sentendosi, per l'ennesima volta, un vero scemo per essersi fatto ingannare così da quei due mascalzoni.

“Ecco, il Gatto e la Volpe si sono adattati ai tempi. Hanno capito che adesso per far soldi in fretta basta stampare delle etichette con scritto 'verde', 'ecologico', 'riciclato' e via così. Un sacco di gente ci casca! Hanno messo in piedi un business enorme, le imprese di tutto il mondo si rivolgono a loro per avere queste etichette che non significano niente ma fanno vendere di più. E la cosa più grave è che hanno convinto la Fata a fare da testimonial. Presto sarà lei il volto di queste etichette fasulle”.

Pinocchio chiude gli occhi per un attimo, disperato. La sua Fata, ingannata e sfruttata! Non può lasciare che accada. Saluta Hisako e si rimette in macchina. ●

→ “Pinocchio, ill-mannered as ever with your horrible taste in music, just like the other kids your age. And you know how much I like to sing.”

“Yes, yes, okay, but I have to drive. And anyway, I’ve arrived at the Inn. Goodnight.”

“Say hello to Hisako for me!”

“Sayonara, you pest of a Cricket!”

The lovely Hisako, extremely elegant in her kimono of many colours, her delicate antennae decorated with tiny pink flowers, welcomed Pinocchio affectionately, like one of the family. She treated him to a dinner made with local produce (all grown by her own fair hand), vegetarian and delicious. Hisako told Pinocchio that the bed where he would sleep was more than eighty years old, salvaged after the war, a lucky bed, made from wood from the ancient forests surrounding the Inn.

“Sleep well, Pinocchio. Tomorrow will be a busy day.”

The following morning, Hisako served him an excellent breakfast, made with fresh fruit she had handpicked and eggs from the chickens that roamed freely just outside the Inn.

“Hisako, everything is so beautiful and tastes so good here. A real paradise,” Pinocchio complimented her.

“I can afford it. I live alone and, at most, I have a few guests now and again. Even the Fairy came through here some time ago.”

“Ah, so you’ve seen her,” Pinocchio asked, curious.

“Yes. I even invited her to stay for a while, but she refused. She seemed strange, even a bit of a fanatic.”

“She has green hair now, right?”

“Yes. You know, I think she’s been brainwashed.”

“What???”

Gently, Hisako told him: “Pinocchio, do you remember when the Fox and the Cat tricked you? They told you that if you planted your money, masses of other coins would grow on the trees.”

“Yes, I remember,” said Pinocchio, scratching his head and, for the umpteenth time, feeling like a complete idiot for having been duped by those two scoundrels.

“Well, the Fox and the Cat have adapted to the times. They have realised that to get rich quick it’s enough to print ‘green’, ‘ecological’, ‘recycled’ and buzzwords like that on labels. Loads of people fall for it! They have set up an enormous business. Companies all over the world contact them to stock up on these labels that have no meaning at all, but help increase sales. The worst thing is that they have convinced the Fairy to be their spokesperson. Pretty soon she’ll be the face on these fake labels.”

Pinocchio closed his eyes for a moment, desperate. His Fairy, misled and exploited! He couldn’t let it happen. He said goodbye to Hisako and set off again in the car. ●

Chapter



AL PAESE DEL GREENWASHING

La lasciata alle spalle la Locanda delle Siedie Ritrovate, Pinocchio imbocca la strada principale: è un'orgia di luci verdi, accecanti. Scritte al neon che annunciano "Paese del Greenwashing". Cartelli che invitano a "lavare i propri peccati anti-ecologici". "Entrate neri come il carbone, uscirete verdi come un prato a primavera". "Certificati ECO per tutti e per tutte le tasche". "Fidatevi di noi: i vostri affari decolleranno!". "Mai più bilanci in rosso, con la nostra strategia VERDE".

Entrando in città, una musicetta fastidiosa risuona ovunque: Green Green/Green Green/Il mio dollaro è più green. La gente corre frenetica da un posto all'altro. Ecco il Gatto. Pinocchio lo riconosce subito, sta tagliando il nastro all'ingresso di un nuovo negozio che vende "packaging eco-friendly". Ed ecco la Volpe, con quello sguardo sarcastico, che presenta i vantaggi di nuove etichette con la scritta "socialmente responsabile".

C'è un gruppo di giornalisti al seguito del Gatto e della Volpe. Telefonini, macchine fotografiche, telecamere stanno registrando tutto. Pinocchio parcheggia l'auto, si infila in testa un berretto con su scritto "GreenWash City" per mimetizzarsi nel gruppo dei cronisti, li segue e arriva al centro di un parco.

Su una pedana, eccola lì, la Fata. La sua Fata.

Ha i capelli verdi, indossa un abito verde con una scritta ricamata sul davanti: "Garantisco io". Quella immagine diventerà il bollino universale per tutti i falsari di Green.

Pinocchio è sotto choc. Un urlo gli si strozza in gola. Poi, ingenuamente, corre verso la Fata, per portarla via. Ma gli energumeni al servizio del Gatto e della Volpe arrivano prima. E portano via Pinocchio. ●

IN GREENWASH CITY

Leaving the Castoff Chairs Inn behind, Pinocchio turned on to the main road: it was a profusion of blinding green lights. Neon signs announcing, "GreenWash City". Billboards inviting you to "wash away your anti-ecological sins". "Enter black as coal, leave green as a pasture in springtime". "ECO Certified for everyone and for every budget". "Trust us: your business will really take off!". "No more accounts in the red with our GREEN strategy". When entering the city, a really annoying jingle could be heard everywhere: "Green Green/Green Green/My dollars are more green."

People rushing all around. And there was the Cat. Pinocchio recognised him immediately, cutting the ribbon at the entrance to a new store selling "eco-friendly packaging". And the Fox, with that sarcastic sneer, presenting new labels that read, "socially responsible". A group of journalists were following the Cat and the Fox. Mobile phones, cameras, video cameras recording everything. Pinocchio parked the car, slapped on a cap emblazoned with the words "GreenWash City" to blend in with the gaggle of reporters, followed them and arrived in the centre of a park.

On a podium, there she was. The Fairy. His Fairy. She had green hair and was wearing a green dress with the words "I Guarantee" embroidered on it. That image was supposed to become the universal brand for all the Green phonies. Pinocchio was in complete anguish. A scream was rising from his lungs and threatening to choke him. Then, ingenuously, he ran towards the Fairy, to whisk her away. But the Fox and the Cat's henchmen got there first. And dragged Pinocchio away instead. ●

Chapter



VECCHIE CONOSCENZE

“Oh, ma tu guarda chi si rivede. Pensavamo di non incontrarti mai più, Pinocchio. Certo sei cambiato”, dicono in coro il Gatto e la Volpe.

“Voi, invece, non siete cambiati per niente. Bugiardi eravate e bugiardi siete rimasti. Solo, adesso, su scala industriale”. Lo hanno rinchiuso in uno stanzino alla periferia del Paese del Greenwashing. Fuori dalla finestrella, Pinocchio intravede l’amara verità: cumuli di spazzatura non riciclabile, sporcizia e materiali tossici che il Gatto, la Volpe e i loro sggerri buttano ai margini del loro paesello fasullo. “Così va il mondo, Pinocchio. Mai sentito parlare di marketing?”, dice il Gatto. “E voi? Mai sentito parlare di regolamenti? Di tutela del consumatore?” “I regolamenti? Basta aggirarli. Oppure scrivere dei disclaimer piccoli piccoli che tanto nessuno legge. La gente vuole prodotti verdi e noi glieli diamo, poi del pianeta chi se ne frega. E comunque, d’ora in poi, con il volto della Fata Verdina sui prodotti di tutto il mondo, faremo passare per sano anche il peggior veleno”, ridacchia la Volpe. “Dov’è la Fata, adesso?”, domanda Pinocchio. “A riposarsi nella spa. L’hai spaventata a morte, poverina, con la tua uscita da cavaliere salvatore di donzelle. Dove credevi di essere? Ne Il Trono di Spade? Appena la Fata si riprende, firmerà di suo pugno le etichette verdi e, a quel punto, per noi, la strada del trionfo, lastricata di milioni di dollari, è segnata”. “Io adesso me ne vado, ma non finisce qui, mascalzon!”. “Vai, vai, burattino di legno!”, lo schernisce la Volpe. “Vai, vai, testa di legno!”, le fa eco il Gatto. “Buona questa”, dicono entrambi, beffardi, mentre Pinocchio si allontana a grandissimi passi, arrabbiato come non mai. ●

OLD ACQUAINTANCES

“Oh, look who’s back. We never thought we’d see you again, Pinocchio. You’ve certainly changed,” the Fox and the Cat said in chorus.

“And you two haven’t changed one bit. Liars back then and still liars today. Except now it’s on an industrial scale.” They had trapped him in a tiny room on the outskirts of GreenWash City. Outside the window, Pinocchio glimpsed the bitter truth: mountains of non-recyclable waste, filth and toxic materials that the Fox, the Cat and their goons were dumping at the borders of their fake good-for-nothing town. “It’s what makes the world go round, Pinocchio. Have you never heard of marketing?” asked the Cat. “What about you? Have you never heard of laws? Or consumer protection?” “Laws? You just have to find a way around them. Or write disclaimers in microscopic print that nobody is going to read anyway. People want green products and we provide them, after that who cares about the planet. And anyway, from now on, with the face of the Green Fairy on products all over the globe, we can pass off even the world’s most dangerous poison as safe,” the Fox chuckled. “Where’s the Fairy now?” Pinocchio asked. “Resting in her hot tub. You frightened her to death, poor girl, with your ‘Prince Charming saving damsels in distress’ act. Where do you think you are? In Game of Thrones? As soon as the Fairy feels better, she’ll sign the green labels with her own delicate hand and, at that point, for us, our road to triumph paved with millions of dollars is just around the corner.” “Well, I’m going now, but you haven’t heard the last of me, you thugs!” “Hop it then, little marionette,” jeered the Fox. “Buzz off, blockhead,” the Cat added. “Bless his heart,” they both said, mockingly, as Pinocchio rushed away, angrier than he had ever been. ●

Chapter



CI VUOLE UN PIANO

Appena uscito dai confini del Paese del Greenwashing, Pinocchio si mette in contatto con il Grillo Parlante e gli spiega la situazione. Sono in videochiamata e, vista l'emergenza, partecipano anche Geppetto e Mastro Ciliegia.

“Calma, calma, Pinocchio. Ci vuole una strategia”, dice il Grillo. “Sappiamo che il Gatto e la Volpe capiscono solo una lingua, quella dei soldi. Dobbiamo attirarli con uno stratagemma, qualcosa che li invogli a lasciare il Paese del Greenwashing, così noi potremo andare a distruggere le etichette prima che vengano diffuse e riportare a casa la Fata”.

“E con che cosa li dovremmo attirare? Non abbiamo il becco di un quattrino! Gli proponiamo due mobiletti riciclati di Geppetto? Senza offesa, babbino mio”, dice Pinocchio, infuriato. “Veramente, io un’idea ce l’avrei”, fa Geppetto.

“Sentiamo”, fa Pinocchio con aria annoiata. “Gli smeraldi!”, strilla suo padre.

“No, dai, gli smeraldi teniamoli”, fa Mastro Ciliegia.

“Quali smeraldi??”, chiedono in coro il Grillo e Pinocchio.

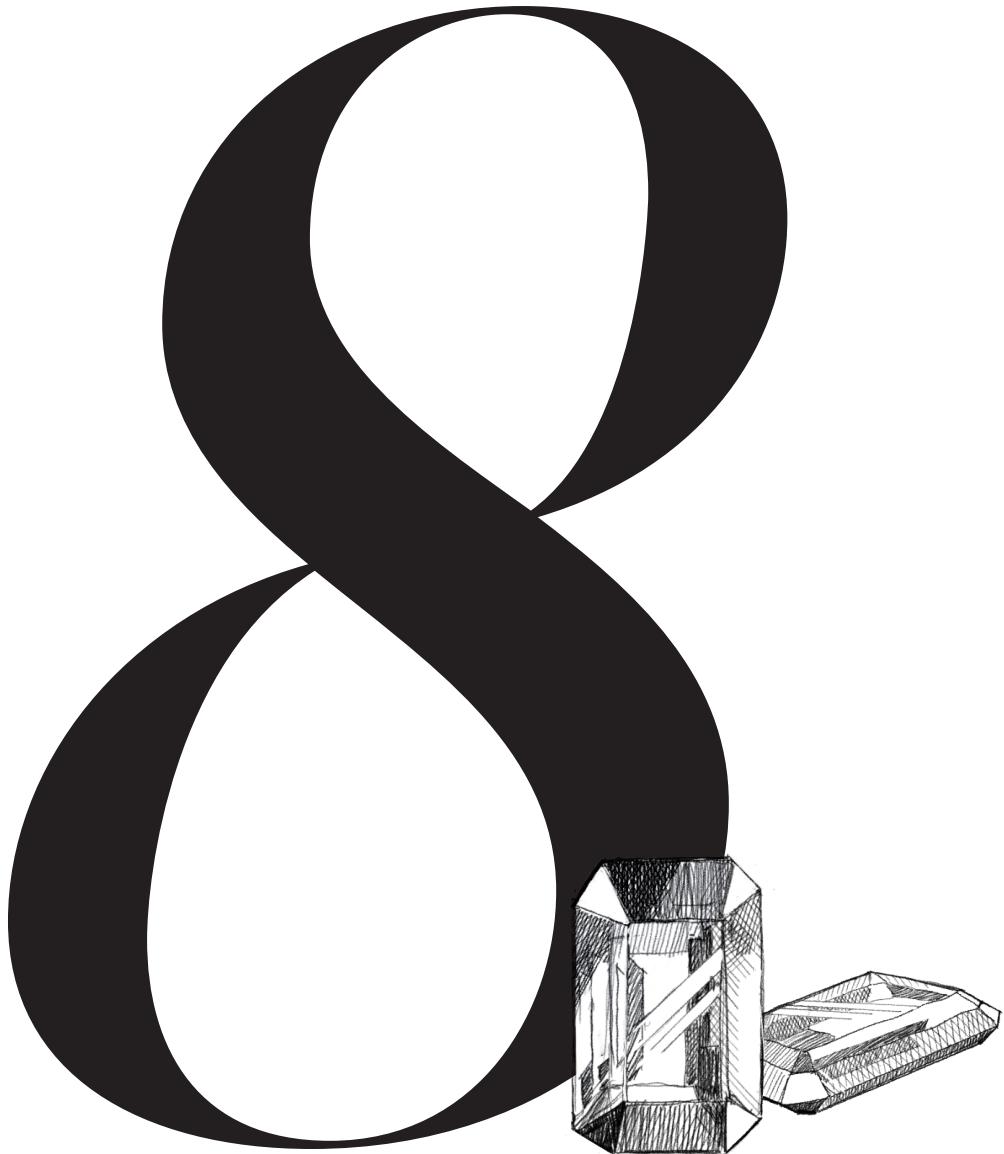
“Eh, dovete sapere che la Balena, come ricompensa per il nostro lavoro, ci ha regalato due smeraldi che le erano finiti nella pancia per errore. Lei non sa che farsene. Come orecchini sarebbero comunque troppo piccoli, ha detto”. All’idea della Balena con un paio di orecchini, Geppetto e Mastro Ciliegia scoppiano a ridere come due bambini. “E voi vorreste dare due smeraldi a quei delinquenti? Manco hanno chiesto il riscatto! Sembriamo scemi, dai”, sbotta Pinocchio.

“Ma che ci importa degli smeraldi, se possiamo salvare il mondo da questi bugiardi impenitenti?”, interviene il Grillo. “Abbiamo vissuto senza smeraldi finora, possiamo continuare. State un po’ zitti, adesso. Devo pensare a un piano”. ●

WE NEED A PLAN

As soon as he was outside GreenWash City boundaries, Pinocchio got in touch with Jiminy Cricket and explained the situation. They were on a video call and, because it was an emergency, Geppetto and Master Cherry were in on the call as well. “Calm down now, Pinocchio. What we need is a strategy,” said Cricket. “We know that the Fox and the Cat only understand one language. Money. We need to hook them with a ruse, something that makes them want to leave GreenWash City. Then we can move in to destroy the labels before they go into circulation and bring home the Fairy.” “And what are we going to hook them with? We don’t have two cents to rub together! Should we offer them two pieces of Geppetto’s upcycled cupboards? No offence, Dad,” said Pinocchio, furious. “Actually, I might have an idea,” Geppetto observed. “Let’s hear it,” said Pinocchio, expecting nothing. “The emeralds!” his father bellowed. “No, come on now, let’s keep the emeralds,” Master Cherry intervened. “What emeralds???” asked Cricket and Pinocchio in unison. “Ah, we forgot to mention that. As a reward for the work we did, the Whale gave us two emeralds that had ended up in her belly by mistake. They’re no use to her. She said they’d be too small for her even as earrings.” At the idea of the Whale wearing earrings, Geppetto and Master Cherry started giggling like a pair of toddlers. “And you’re thinking of giving two emeralds to those criminals? It’s not as though they’ve asked for a ransom! No, we’ll look like idiots,” snapped Pinocchio. “What do we care about the emeralds if we can save the world from these incorrigible liars!” Cricket chimed in. “We’ve lived without emeralds until now, we can carry on without them. Everyone be quiet now... I have to come up with a plan.” ●

Chapter



OPERAZIONE SMERALDO

Decidono di mandare Mastro Ciliegia, che sa imitare l'accento inglese molto bene, a trattare con il Gatto e la Volpe. È l'unico del gruppo che i due non potrebbero riconoscere. Geppetto gli cuce un abito da "Importante Rappresentante di Fondo d'Investimento Internazionale" e Ciliegia parte.

Organizzano un meeting, intorno a un tavolo lunghissimo, come si addice a questo tipo di meeting.

"Hello, my name is Master Cherry del Fondo d'Investimento Mondiale Universale e sono colpitissimo dal vostro genius", esordisce Ciliegia lisciandosi il panciotto nelle cui tasche tiene gli smeraldi.

"Siamo lusingatissimi", rispondono il Gatto e la Volpe.

"I would like... Vorrei acquistare l'intero Paese del Greenwashing".

"Ci siamo affezionati e ci dispiacerebbe venderlo", dice il Gatto.

"Certo, se l'offerta fosse interessante, di quelle che non si possono rifiutare...", aggiunge la Volpe.

"...saremmo disposti a prenderla in considerazione", conclude il Gatto.

"L'offerta del mio Fondo d'Investimento Mondiale Universale è questa: due smeraldi di inestimabile valore".

Fa rotolare le pietre lungo il tavolo. È mezzogiorno in punto e la loro luce verde si riverbera per tutta la stanza.

Il Gatto e la Volpe non possono credere alla loro fortuna. Si guardano negli occhi per un attimo, pensando la stessa cosa: due smeraldi? Per tutta quella paccottiglia che abbiamo messo in piedi? →

OPERATION EMERALD

They decided to send Master Cherry, who would give himself an air of noblesse oblige and a French accent to match, to negotiate with the Fox and the Cat. He was the only one in the group that those two wouldn't recognise. Geppetto tailored him an outfit perfect for an "Important Representative of an International Investment Fund", and Cherry headed out.

They organised a meeting, around a really long table, as you do for this type of thing.

"Bonjour, je suis Maître Cerise from the Universal Global Investment Fund and I am so amazed by your génie," announced Cherry, smoothing his waistcoat, whose pockets concealed the emeralds.

"We are extremely flattered," the Fox and the Cat replied.

"Je voudrais... I would like to buy GreenWash City. Lock, stock and barrel."

"But we've grown fond of it and we'd be sorry to sell it," said the Cat.

"Of course, if the offer were interesting, like the kind of offer you can't refuse..." the Fox hinted.

"...we would be willing to consider it," concluded the Cat.

"The offer from my Universal Global Investment Fund is this: two priceless emeralds."

He rolled the stones along the table. It was noon precisely, and their glittering →

Chapter eight



→ “Non le facciamo perdere tempo, Master Cherry, la nostra risposta è sì”.
“Vorrei un contratto scritto, però, voi mi capite”.
“Ci mancherebbe. Arriva subito”, dice la Volpe e manda a chiamare la Puzzola Scribacchina, che si occupa della burocrazia nel Paese del Greenwashing.
Il Gatto e la Volpe sono così contenti di aver fatto un affare che escono a razzo dalla sala del meeting e corrono a farsi una birra, sentendosi i più furbi del mondo. Bevuta la birra, tornano da Mastro Ciliegia, firmano il contratto, intascano gli smeraldi e lasciano per sempre il Paese del Greenwashing.
Ciliegia li guarda allontanarsi lungo la strada mentre gridano:
“Arrivederci, Master Cherry!”
“Al prossimo grande affare!”
“Andiamo in Patagonia!”
“Andiamo a Timbuctù!”
“Io son più ricco di TU!”
“Viva viva lo smeraldo!”
“Lo smeraldo mi tien caldo!” ●

→ green light reflected throughout the room.
The Fox and the Cat couldn't believe their good luck. They looked each other in the eye for a moment, thinking the same thing: two emeralds? All for that trashy business we've put together?
“We won't waste your time, Maître Cerise. Our answer is yes.”
“I would like a written contract, though. I'm sure you understand.”
“Absolutely. It will be here shortly,” said the Fox, and sent someone to find penpusher Skunk who handled all the bureaucracy in GreenWash City.
The Fox and the Cat were so pleased to have made a fantastic deal, they shot out of the meeting room and ran off to grab a beer, believing they were the craftiest in the world.
After their beer they returned to Master Cherry, signed the contract, pocketed the emeralds and left GreenWash City for ever.
Cherry watched them as they disappeared into the distance, shouting:
“Goodbye, Maître Cerise!”
“On to the next big deal!”
“Let's go to Patagonia!”
“Let's go to Timbuktu!”
“And I am richer than YOU!”
“Lovely, lovely emerald stones!”
“Warming me right through to my bones!” ●

Chapter



TUTTI A CASA

Appena il Gatto e la Volpe diventarono due puntini lontani, Pinocchio, il Grillo Parlante, Geppetto e Hisako entrarono nel Paese del Greenwashing, andarono di corsa a liberare la Fata, che, stordita dagli eventi, non aveva ancora ben capito che cosa era successo ma fu comunque molto felice di ritrovare i vecchi amici.

Pinocchio e il Grillo distrussero subito le foto della Fata che sarebbero dovute andare sulle etichette fasulle e si misero all'opera per ridare dignità a quel luogo così pieno di bugie. Hisako disse che ci si poteva fare un bel frutteto e piantare un po' di alberi. Geppetto voleva aprire una scuola di falegnameria per ragazzi.

Il Grillo, invece, aveva bisogno di farci un grande archivio sul "greenwashing", per documentare tutto, raccogliere informazioni da tutti i Paesi del mondo.

Pinocchio disse che, più che altro, avrebbe voluto un giardino con un'amaca, dove dormire, leggere e sognare. "E ascoltare musica. Possibilmente non cantata da te", aggiunse infine, rivolgendosi al Grillo. Tutti ridevano, sollevati e felici. Mastro Ciliegia si levò la giacca da "Importante Rappresentante di Fondo d'Investimento Internazionale". Mentre la scrollava per togliere la polvere, si sentì un piccolo rumore, anzi, due. Tonf. Tonf. A terra, c'erano gli smeraldi. Ancora intatti. E bellissimi. "Ma sono ancora qui! Come hai fatto, Ciliegia?", domandò Pinocchio.

"Non glieli ho mai dati. Gli ho mostrato quelli veri ma poi gli ho dato due pezzi di vetro. Il Gatto e la Volpe non si sono accorti di essere stati ingannati anche loro. È quel che capita, prima o poi, a chi si lascia abbindolare dalle parole e non verifica mai i fatti. Capito?".

Il Grillo Parlante, soddisfatto della riuscita del suo piano, sorrise. ●

ALL BACK HOME

As soon as the Fox and the Cat faded to two pinpoints in the distance, Pinocchio, Jiminy Cricket, Geppetto and Hisako entered GreenWash City, rushing to free the Fairy, who, bewildered by the events, still had no idea what had happened. But she was very happy to see her old friends. Pinocchio and Cricket immediately destroyed the photo of the Fairy that was supposed to be printed on all the fake labels and began the hard task of returning some dignity to that city so full of lies.

Hisako said she could create a beautiful orchard and plant a few trees. Geppetto wanted to open a carpentry school for children. Cricket, on the other hand, absolutely needed to build a large archive on so-called "greenwashing", to document everything and gather information from every country in the world. Pinocchio said that, more than anything else, he would have liked a garden with a hammock, where he could nap, read and dream. "And listen to music. Preferably not sung by you," he added, directed at Cricket. Everybody laughed, relieved and happy. Master Cherry took off his "Important Representative of an International Investment Fund" jacket. As he flicked it to remove the dust, a small sound could be heard. No. Two sounds. Plink. Plink. There on the floor were the emeralds. Still intact. And exquisite. "But they're still here! How did you manage that, Cherry?" asked Pinocchio. "I never handed them over. I showed them the real ones, but then I gave them two pieces of glass. The Fox and the Cat had no idea it was their turn to be taken for a ride. It's what happens, sooner or later, to those who let words deceive them without ever checking the facts. Got it?" Happy that his plan had been a success, Jiminy Cricket smiled to himself. ●

ALCANTARA®

www.alcantara.com

Testo di Paola Jacobbi





f



in

Powered By
ALCANTARA®

